



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"
OLIVETO CITRA (SA)**

Via Australia,2 - Tel. 0828/793037

cf. 82005110653 - C.M. SAIC81300D

e-mail: saic81300d@istruzione.it sito internet: www.olivetocitraic.gov.it

PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT



PIANO SCOLASTICO PER LA CONTINUITÀ CON SCHEDE

allegato al PTOF 2025-2028

Approvato con delibera n.49 del CdD del 16.10.2025

Approvato con delibera n.45 del CdI del 03.12.2025



Sommario

Premessa	3
1.PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2.FINALITÀ.....	5
3.OBIETTIVI	5
3.1.Obiettivi generali	5
3.2.Obiettivi pedagogici e didattici.....	5
3.3.Obiettivi pedagogici e didattici in contesto Senza Zaino	6
3.4.Obiettivi relazionali e psicologici.....	7
3.5.Obiettivi organizzativi	7
3.6. Obiettivi relazionali e organizzativi in contesto Senza Zaino.....	7
4.STRUTTURA DEL PIANO. FASI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	7
5. PIANO DELLE ATTIVITA'	9
Conclusioni.....	21
Schede di raccordo.....	22

Premessa

La continuità educativa in Italia si basa su un quadro normativo che, sviluppatasi nel corso degli anni e nel seguire lo sviluppo socio-educativo del nostro paese, incoraggia la collaborazione tra docenti, la progettazione comune dei percorsi didattici e l'adozione di documenti programmatici condivisi, al fine di creare un percorso di crescita sereno e senza interruzioni per gli studenti.

E' regolamentata da diverse normative e disposizioni ministeriali che mirano a garantire un passaggio armonico e non traumatico per gli studenti.

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. del 3 giugno 1991 all'art. 4 cita "una particolare cura richiede la continuità (della scuola dell'infanzia) con la scuola elementare, finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici ed alla eventuale organizzazione di attività comuni. Uno strumento importante per realizzare queste prospettive è la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica, accompagnata da momenti condivisi di formazione per gli insegnanti dei due gradi di scuola".

C.M. n. 339/1992 afferma che "la continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità"; e aggiunge che essa "consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola".

DPR 249/1998 Patto Educativo di Corresponsabilità.

Pur non trattando specificamente la continuità didattica, questo regolamento ha stabilito i principi di collaborazione tra scuola, famiglia e studenti. Questo patto è fondamentale per affrontare i problemi che possono sorgere durante il passaggio tra i vari ordini di scuola, promuovendo un dialogo costante e costruttivo.

Legge 53/2003 "Riforma Moratti," ha introdotto l'idea di percorsi didattici unitari e ha posto le basi per la continuità educativa tra i diversi livelli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore.

Ha adottato il portfolio come strumento significativo del percorso scolastico e formativo del ragazzo per documentarne e certificarne le competenze. Ma ciò è possibile solo attraverso un raccordo fra ordini di scuola affinché il percorso si sviluppi in modo armonico.

Decreto Legislativo n. 59/2004 attraverso il "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP) alla fine del primo ciclo di istruzione" emerge la necessità di un lavoro collegiale nel progettare il percorso dei ragazzi.

D.M. del 31/07/2007 e successiva direttiva ministeriale n. 68 del 03/08/2007 “Indicazioni per il curricolo”, fissano, nelle diverse aree disciplinari, i traguardi per lo sviluppo delle competenze articolati secondo una logica curricolare.

D.M. 254/2012 “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” del 2012, a proposito della centralità della persona nel processo di apprendimento, sottolineano l’importanza di “valorizzare i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente”. Definiscono gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Le Indicazioni Nazionali non sono specifiche per ogni singolo ordine di scuola, ma sono pensate per dare un quadro unitario, garantendo un filo conduttore che leghi la scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Legge 107/2015 “Buona Scuola” ha sottolineato l’importanza della continuità tra i cicli scolastici attraverso la valorizzazione delle competenze degli studenti, la formazione dei docenti e la cooperazione tra scuole anche per garantire un passaggio armonico degli studenti. Ha promosso l’uso di Piani dell’Offerta Formativa (POF) condivisi per una maggiore coerenza didattica. Ha introdotto l’idea di un Piano dell’Offerta Formativa (POF) triennale, favorendo una programmazione a lungo termine e una maggiore coerenza tra i cicli.

Decreto Legislativo 61/2017 “Riforma della Buona Scuola,” ha introdotto il Sistema Integrato di Educazione e Istruzione da zero a sei anni. L’obiettivo è creare una continuità verticale tra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria, con una progettazione congiunta e l’adozione di un curricolo unitario. Questo sistema promuove una progettazione educativa congiunta tra i due ordini di scuola con l’obiettivo di garantire pari opportunità di sviluppo e promuovere il benessere, l’autonomia e l’apprendimento dei bambini.

Decreto Legislativo 66/2017, dedicato all’inclusione scolastica, è stato modificato dall’articolo 8 del Decreto-legge 71/2024. Questa modifica ha introdotto una procedura per garantire la continuità dei docenti di sostegno a tempo determinato. Le famiglie degli alunni con disabilità possono richiedere la conferma del docente che ha già seguito il loro figlio nell’anno scolastico precedente, garantendo così stabilità educativa.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, attua la delega prevista dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 (La Buona Scuola) e istituisce il sistema integrato, definendone finalità, struttura, standard educativi e finanziamenti (tra cui il Fondo nazionale per il sistema integrato 0-6).

Piani di azione nazionali pluriennali: approvato con Intesa in Conferenza Unificata per il quinquennio 2021-2025, che definisce le risorse e le strategie operative.

Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, che adotta le Linee pedagogiche per il Sistema integrato “zerosei”

2.FINALITÀ

Il piano intende fissare le tappe della continuità educativa e didattica le cui finalità sono le seguenti:

- facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro;
- favorire, attraverso varie attività, la cooperazione tra docenti e alunni dei diversi ordini di scuola;
- accompagnare e coinvolgere i genitori nel processo di formazione dei propri figli.

3.OBIETTIVI

3.1.Obiettivi generali

Il Piano per la Continuità è un documento di supporto operativo per l'intera comunità scolastica che, unitamente agli altri documenti dell'I.C.J.Sannazaro di Oliveto Citra, agisce sulla dimensione didattico-educativa orizzontale e verticale, con intento formativo e orientativo, divenendo una transizione fondamentale del curricolo verticale per accompagnare il passaggio tra ordini di scuola, anche in vista dell'uscita degli allievi dal primo ciclo di istruzione.

Il piano rappresenta inoltre una strategia organizzativa e progettuale funzionale al perseguimento delle seguenti finalità:

- innalzamento dei livelli di istruzione e di competenza di tutti gli allievi;
- contrasto alle varie forme e situazioni di disuguaglianza;
- prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- realizzazione di una scuola aperta al dialogo e alla collaborazione con il territorio;
- successo formativo di tutti gli studenti e la garanzia del diritto allo studio e alle pari opportunità.

Il documento considera anche il piano di continuità 0-6: quale un percorso educativo integrato.

Il Piano di Continuità (0-6 e anche verticale Infanzia - Primaria - SSPG) è uno strumento strategico e allegato al PTOF.

Intende favorire un passaggio graduale, sereno e costruttivo tra i diversi ordini di scuola e tra gli ambienti educativi (Nido/Infanzia/Primaria/SSPG) per garantire il benessere psicologico e relazionale degli alunni, minimizzando il senso di spaesamento e di rottura (stress da trasloco).

3.2.Obiettivi pedagogici e didattici

- Garantire la continuità del percorso formativo.

L'obiettivo principale è superare la frammentazione tra i diversi ordini di scuola, assicurando una progressione logica e coerente degli apprendimenti e delle competenze.

- Sviluppare un curricolo verticale.

Attraverso la collaborazione tra i docenti, si mira a creare un progetto educativo unitario che tenga conto delle conoscenze e delle abilità acquisite in ogni fase del percorso.

- Costruire un "ponte" didattico.

La continuità permette agli insegnanti di condividere strategie, metodologie e materiali didattici, facilitando il passaggio degli studenti da un ordine all'altro senza interruzioni brusche.

- Sviluppare competenze di base.

Si punta a garantire che gli studenti consolidino le competenze chiave (ad esempio, le competenze linguistiche e matematiche) in modo progressivo e sistematico.

3.3.Obiettivi pedagogici e didattici in contesto Senza Zaino

- Continuità Metodologica.

Il Piano è intrinsecamente legato al modello pedagogico adottato dall'Istituto: "Senza Zaino" (MSZ).

L'adozione del MSZ su tutti gli ordini (Infanzia/Primaria/SSPG) assicura una forte coerenza metodologica, basata su:

- ospitalità con la creazione di ambienti accoglienti e curati;
- responsabilità che si esprime con la promozione dell'autonomia e della partecipazione attiva dell'alunno;
- comunità che si esprime attraverso la valorizzazione della collaborazione e della relazione;
- coerenza didattica che permette di mantenere l'uso dei laboratori e l'approccio all'apprendimento attivo e alla didattica per situazioni attraverso il passaggio di strumentazioni e metodologie coerenti.

L'obiettivo principale è mantenere la coerenza metodologica tra i tre cicli. Questo significa che le scuole devono continuare a privilegiare l'apprendimento attraverso l'esperienza, l'uso di spazi condivisi (laboratori, "Agorà") e la manipolazione di materiali didattici, che nella logica "Senza Zaino" non sono individuali ma a disposizione della classe.

- Sviluppo dell'Autonomia.

Il modello enfatizza la responsabilità dell'alunno nella gestione del proprio apprendimento. L'obiettivo è che questa autonomia, sviluppata nella scuola dell'infanzia e consolidata nella primaria (ad esempio, scegliendo i materiali da usare o organizzando il proprio lavoro), sia mantenuta e potenziata nella SSPG, dove gli studenti impareranno a gestire in modo autonomo lo studio e le attività.

- Continuità nella Valutazione.

La valutazione in un'ottica "Senza Zaino" è formativa, non si limita al voto numerico. L'obiettivo è che la scuola primaria e la SSPG continuino a utilizzare strumenti di valutazione che riflettano lo sviluppo delle competenze piuttosto che la mera acquisizione di contenuti.

3.4. Obiettivi relazionali e psicologici

- Favorire il benessere psicologico.

Uno degli obiettivi cruciali è ridurre l'ansia e la preoccupazione che possono accompagnare il passaggio a un nuovo ambiente scolastico, con nuove regole, nuovi compagni e nuovi insegnanti.

- Promuovere l'accoglienza e l'orientamento.

Si promuovono attività come "open day" e laboratori congiunti per permettere agli studenti di conoscere in anticipo l'ambiente scolastico e gli insegnanti del ciclo successivo.

- Rafforzare la collaborazione tra docenti e famiglie.

La continuità richiede una comunicazione costante e trasparente tra tutti gli attori coinvolti nel processo educativo per supportare al meglio gli studenti.

3.5. Obiettivi organizzativi

- Promuovere il lavoro di rete.

La continuità favorisce la collaborazione tra le scuole, specialmente all'interno degli istituti comprensivi, per una gestione più efficiente delle risorse e una programmazione condivisa.

- Condivisione di documenti e informazioni.

L'obiettivo è creare canali di comunicazione efficaci per lo scambio di dati e informazioni utili sul percorso scolastico e sulle esigenze specifiche degli alunni, nel rispetto della privacy.

3.6. Obiettivi relazionali e organizzativi in contesto Senza Zaino

- Senso di Comunità.

Il modello "Senza Zaino" si basa su un forte senso di comunità. L'obiettivo è che gli alunni si sentano parte di una comunità scolastica allargata, in cui i passaggi di ciclo sono visti non come una rottura, ma come la naturale progressione di un percorso di crescita condiviso.

- Collaborazione tra Docenti.

La continuità, in questo modello, richiede una stretta collaborazione tra i docenti dei diversi cicli, non solo per lo scambio di informazioni sugli alunni, ma anche per la condivisione di metodologie e l'uso di spazi e risorse comuni. L'obiettivo è creare una rete di docenti che parlino lo stesso "linguaggio" pedagogico.

- Gestione degli Spazi e dei Materiali.

L'assenza dello zaino non è solo una scelta logistica, ma un modo per promuovere la condivisione. L'obiettivo è che anche nella SSPG si mantenga, dove possibile, un ambiente in cui gli spazi (aule-laboratorio) e gli strumenti didattici siano organizzati in modo da favorire la collaborazione e l'apprendimento cooperativo.

4. STRUTTURA DEL PIANO. FASI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.

Fase	Periodo	Attività chiave	Responsabilità	Output atteso
1. Analisi e progettazione	Settembre - Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione del gruppo di lavoro sulla continuità. - Analisi dei documenti esistenti (PTOF, Indicazioni Nazionali). - Raccolta di feedback da docenti e famiglie. 	Dirigente Scolastico, Commissione Continuità, Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Composizione della commissione. - Analisi dei bisogni e delle aree di intervento.
2. Definizione dei criteri	Novembre	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei criteri per la formazione delle future sezioni/classi. - Individuazione delle competenze in entrata e in uscita. - Sviluppo di schede di osservazione e passaggio. 	Commissione Continuità, Docenti dei vari ordini	<ul style="list-style-type: none"> - Griglie di osservazione condivise. - Schede di passaggio standardizzate. - Criteri per la formazione delle classi.
3. Pianificazione delle attività	Dicembre - Gennaio	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di laboratori e attività congiunte tra alunni e docenti. - Stesura di un calendario di incontri e open day. - Definizione degli strumenti per la valutazione del percorso. 	Commissione Continuità, Docenti Referenti	<ul style="list-style-type: none"> - Calendario dettagliato delle attività. - Programmazione di laboratori e visite. - Schede di monitoraggio.
4. Attuazione e monitoraggio	Febbraio - Aprile	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento delle attività previste dal piano. - Incontri periodici di verifica per monitorare l'efficacia. - Raccolta di feedback e osservazioni sul campo. 	Tutti i docenti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Report intermedi sulle attività. - Documentazione fotografica e video dei laboratori. - Osservazioni sul comportamento degli alunni.
5. Valutazione e archiviazione	Maggio - Giugno	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi finale dei risultati e del feedback ricevuto. - Deliberazione sulla 	Dirigente Scolastico, Commissione Continuità	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione finale sul Piano. - Delibera sulla formazione delle

Fase	Periodo	Attività chiave	Responsabilità	Output atteso
		composizione delle classi. - Archiviazione del piano per la consultazione futura.		classi. - Archiviazione della documentazione.

5. PIANO DELLE ATTIVITA'

Il Piano delle Attività per la Continuità tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado (SSPG) è uno strumento operativo che traduce in azioni concrete gli obiettivi pedagogici e didattici. Si basa sulla collaborazione tra i docenti e ha lo scopo di facilitare il passaggio degli studenti da un ciclo all'altro.

5.1. Organizzazione generale.

Fase di Programmazione (Settembre - Novembre)

- Costituzione dei Gruppi di Lavoro.

Si formano commissioni di docenti dei tre ordini di scuola, con un coordinatore per ogni gruppo. Questi gruppi hanno il compito di definire gli obiettivi specifici, le attività da svolgere e il calendario degli incontri.

- Analisi dei curricoli.

I docenti si confrontano sui programmi, le metodologie e i criteri di valutazione per identificare le aree di sovrapposizione e le possibili lacune. Vengono consultate le Indicazioni Nazionali e il curricolo d'istituto per allineare gli obiettivi.

- Definizione del Progetto di Continuità.

Viene elaborato un piano dettagliato che include gli obiettivi, le attività, i tempi, i docenti coinvolti e le risorse necessarie. Questo documento viene poi inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'istituto.

Fase Operativa (Dicembre - Aprile)

- Incontri di Presentazione.

Le scuole primarie e SSPG organizzano giornate di "open day" e incontri informativi per le famiglie e gli alunni del ciclo inferiore.

- Laboratori Didattici Integrati.

Vengono svolte attività congiunte tra gli alunni di ordini diversi. Ad esempio, i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia possono partecipare a laboratori di lettura e gioco nella scuola primaria, o gli alunni della primaria possono frequentare laboratori scientifici o musicali nella SSPG.

- Scambio di informazioni.

I docenti si incontrano per condividere osservazioni e informazioni sulle caratteristiche e sul percorso scolastico degli alunni. Questo passaggio è cruciale per la continuità, specialmente per gli alunni con esigenze educative speciali (BES) o con disabilità.

Fase di Valutazione (Maggio - Giugno)

- Verifica degli Obiettivi.

I gruppi di lavoro si riuniscono per valutare l'efficacia delle attività svolte. Si analizzano i risultati ottenuti in base agli obiettivi iniziali del piano.

- Certificazione delle Competenze.

Al termine della scuola primaria e della SSPG, la valutazione e la certificazione delle competenze assumono un ruolo chiave per favorire l'orientamento e per dare un quadro chiaro e condiviso del percorso dell'alunno.

- Rapporto Finale.

Viene redatto un rapporto conclusivo che documenta le attività svolte, i punti di forza e le criticità emerse, fornendo spunti per la pianificazione degli anni successivi.

5.2. Calendarizzazione

5.2.a. Incontri periodici tra docenti di segmenti di scuola diversi per scambio di informazioni utili alla formazione delle sezioni/classi

Periodo	Incontro	Partecipanti	Obiettivi	Contenuti dello Scambio
Ottobre	Incontro di Avvio	- Docenti di alunni di 5 anni (Infanzia) - Docenti di classe 1 ^a (Primaria)	- Presentazione del progetto di continuità - Definizione del calendario delle attività - Condivisione dei criteri per la formazione delle classi	- Criteri di raggruppamento per le future classi - Primi focus su bisogni educativi speciali (BES)
Novembre - Gennaio	Incontri Tematici	- Team di docenti Infanzia/Primaria - Team di docenti Primaria/SSPG	- Allineamento sui curricoli e sulle metodologie - Condivisione di attività "ponte"	- Obiettivi di apprendimento e traguardi di competenza - Metodologie didattiche adottate - Condivisione di progetti curriculari comuni
Febbraio - Marzo	Incontri di osservazione e scambio	- Docenti Infanzia/Primaria - Docenti Primaria/SSPG	- Osservazione degli alunni nei rispettivi contesti - Scambio di informazioni individuali	- Profili degli alunni: stili di apprendimento, autonomia, socializzazione, interessi - Schede di passaggio con informazioni

Periodo	Incontro	Partecipanti	Obiettivi	Contenuti dello Scambio
				didattiche e relazionali
Aprile	Incontro di condivisione dati	Docenti dei vari ordini di scuola	- Analisi dei dati raccolti - Proposte per la formazione delle future sezioni/classi	- Risultati delle attività di osservazione - Dati sulle abilità e competenze di ogni alunno - Ipotesi di composizione delle classi in base alla continuità
Maggio	Incontro Deliberativo	- Docenti di alunni di 5 anni, 5 ^a primaria e 3 ^a SSPG - Dirigente Scolastico	- Delibera finale sulla composizione delle classi/sezioni	- Scambio definitivo di informazioni - Validazione della composizione delle classi

Attività correlate:

Schede di osservazione per il passaggio (criticità)

Un elemento fondamentale del Piano è la Scheda di Continuità per il passaggio da un grado all'altro.

Non è una valutazione, ma una raccolta di informazioni sul percorso scolastico, sullo stile di apprendimento, sulla socializzazione e sulle eventuali criticità dell'alunno.

La Scheda include dati sul contesto socio-culturale, sui livelli di autonomia e, cruciale, sulle strategie didattiche e relazionali che hanno funzionato con il singolo alunno ("strategie che sono state messe in atto").

La scheda è trattata con la massima riservatezza e serve esclusivamente a garantire che i docenti del grado successivo abbiano tutti gli strumenti necessari per un'accoglienza personalizzata.

Sono documenti (cartacei o digitali) che contengono informazioni essenziali su ciascun alunno (percorso scolastico, abilità, bisogni specifici) e vengono compilate dai docenti del ciclo in uscita per quelli del ciclo in entrata.

Open Day e laboratori.

Oltre agli incontri tra docenti, si organizzano momenti aperti alle famiglie e agli alunni per familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico e con i futuri docenti.

Curricolo Verticale.

I risultati di questi incontri alimentano la stesura e l'aggiornamento del curricolo verticale dell'istituto, un documento che assicura la coerenza tra i vari percorsi educativi.

5.2.b. Incontri tra docenti per definire il raccordo tra le competenze in entrata e in uscita di bambini/alunni/studenti

Un piano di incontri tra docenti è fondamentale per assicurare una transizione fluida tra i vari ordini di scuola. La seguente tabella illustra possibili incontri periodici per allineare le competenze in ingresso e in uscita degli alunni, garantendo così una continuità didattica efficace.

Periodo	Incontro	Obiettivi	Contenuti dello Scambio	Documenti di Riferimento
Ottobre	Incontro preliminare	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle Indicazioni Nazionali del ciclo successivo. - Confronto sulle metodologie didattiche adottate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione dei percorsi curriculari. - Condivisione di progetti e buone pratiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) - Indicazioni Nazionali
Dicembre	Incontro di analisi	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei documenti di valutazione e certificazione del ciclo precedente. - Confronto sulle abilità in entrata degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Discussione sui livelli di competenza in ingresso (ad es. pre-lettura, pre-scrittura, competenze logico-matematiche, autonomia) - Identificazione di aree di forza e di debolezza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Schede di valutazione - Impostazione documenti di certificazione delle competenze
Febbraio	Incontro operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione delle attività di continuità (es. laboratori, giornate a porte aperte). - Definizione degli strumenti per la valutazione in itinere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ideazione e programmazione di laboratori congiunti (es. laboratori di coding, letture animate). - Condivisione di griglie di osservazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione annuale dei docenti - Materiale didattico specifico
Aprile	Incontro di verifica	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione delle attività di continuità svolte. - Scambio di informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei feedback delle attività svolte. - Condivisione di informazioni su stili di apprendimento, 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni sulle attività di continuità - Schede di osservazione degli alunni

Periodo	Incontro	Obiettivi	Contenuti dello Scambio	Documenti di Riferimento
		sugli alunni in ingresso.	bisogni educativi speciali (BES) e relazioni interpersonali.	- Predisposizione Piano Inclusione
Maggio	Incontro conclusivo	- Stesura della relazione finale sul raccordo tra le competenze. - Formulazione di proposte per l'anno scolastico successivo.	- Sintesi dei risultati ottenuti. - Proposte per un miglioramento del piano di continuità.	- Relazione finale - Bozza piano delle attività per l'anno successivo

5.2.c. Visita della scuola da parte dei bambini/alunni/studenti in ingresso

Per rendere il passaggio tra i vari ordini di scuola più sereno e proficuo, la visita delle scuole è un'attività fondamentale. La seguente tabella illustra una ipotesi di piano per organizzare queste visite, con obiettivi specifici per ogni ciclo di istruzione.

Ordine di Scuola	Chi visita	Chi accoglie	Quando	Obiettivi	Attività e Modalità
Infanzia → Primaria	Bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (5 anni)	Docenti e alunni delle classi prime della scuola primaria	Febbraio - Aprile	- Far conoscere ai bambini il nuovo ambiente scolastico. - Ridurre l'ansia legata al cambiamento. - Favorire un primo contatto con i futuri docenti e compagni.	- "Un giorno da grande": I bambini partecipano a un'ora di lezione in una classe prima. - Laboratori: attività di gioco-apprendimento in spazi specifici - Visita guidata: gli alunni della primaria fanno da "guida" ai bambini dell'infanzia, mostrando loro la scuola.
Primaria → SSPG	Alunni delle classi quinte	Docenti e alunni delle	Novembre - Gennaio	- Far conoscere le materie e le	- "Lezione aperta": Partecipazione a

Ordine di Scuola	Chi visita	Chi accoglie	Quando	Obiettivi	Attività e Modalità
	della scuola primaria	classi prime della SSPG		<p>attività della SSPG.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aiutare gli alunni a prendere consapevolezza del nuovo percorso di studio. - Sviluppare un senso di appartenenza al nuovo ambiente. 	<p>una mini-lezione (es. scienze, musica, arte) tenuta dai professori della SSPG. -</p> <p>Laboratori: Attività pratiche (es. esperimenti in laboratorio, attività informatiche). -</p> <p>Incontro con gli alunni: momento di dialogo tra gli alunni dei due ordini per fare domande e ricevere consigli.</p>

5.2.d. Attività dei bambini/alunni/studenti con docenti di segmenti di scuola diversi

Ordine di Scuola	Chi partecipa	Obiettivi	Attività e Modalità	Esempi Pratici
Infanzia → Primaria	Bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia con docenti della primaria	<ul style="list-style-type: none"> - Familiarizzare con i futuri docenti e l'ambiente. - Creare un primo legame relazionale. - Condividere attività didattiche e ludiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori creativi: attività di disegno, pittura o manipolazione. - Letture animate: i docenti della primaria leggono favole ai bambini. - Gioco libero: momenti in cui i bambini esplorano gli spazi della primaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Un laboratorio di pittura a tema fiabesco - Un'ora di lettura animata nell'aula di musica - Gioco libero nel giardino della primaria.
Primaria → SSPG	Alunni delle classi quinte	- Conoscere le nuove materie e le	- Mini-lezioni: brevi lezioni su discipline	- Un'ora di esperimenti

Ordine di Scuola	Chi partecipa	Obiettivi	Attività e Modalità	Esempi Pratici
	della primaria con docenti della SSPG	metodologie di studio - Ridurre l'ansia del cambiamento - Acquisire consapevolezza del nuovo ambiente.	specifiche (es. scienze, lingue straniere). - Laboratori scientifici: attività pratiche in aule specializzate. - Momenti sportivi/artistici: attività in palestra o aule di musica.	in un laboratorio di scienze. - Una mini-lezione di francese o di STEM - Attività di gruppo campi sportivi della scuola

5.2.e. Attività comuni tra bambini/alunni/studenti di segmenti di scuola diversi

Segmenti di Scuola Coinvolti	Obiettivi	Attività e Modalità	Esempi Pratici
Infanzia e Primaria	- Sviluppo di competenze trasversali: favorire l'autonomia e la socializzazione attraverso il gioco e l'apprendimento collaborativo. - Familiarizzazione con l'ambiente: ridurre l'ansia del cambiamento mostrando spazi e persone della scuola primaria.	- Laboratori creativi: attività di pittura, manipolazione e costruzione. - Letture animate: I docenti della primaria leggono storie ai bambini dell'infanzia. - Progetti comuni: realizzazione di piccoli progetti didattici con la collaborazione delle due scuole.	- "L'orto dei piccoli": I bambini dell'infanzia e gli alunni della primaria curano insieme un piccolo orto. - "Lettori per un giorno": Gli alunni delle classi prime leggono ai bambini dell'infanzia. - "Laboratorio di argilla e carta pesta ": un'attività di manipolazione svolta in un'aula della primaria.
Primaria e SSPG	- Avvicinamento alle discipline: presentare le materie della SSPG in modo interattivo e stimolante. - Orientamento: fornire un primo quadro delle metodologie di studio e delle attività extrascolastiche.	- Laboratori specifici: attività in aule specializzate (es. scienze, linguistico, arte). - Progetti interdisciplinari: realizzazione di progetti che uniscono materie diverse (es. storia e arte, ecc.).	- "Scienziati per un giorno": gli alunni della primaria svolgono esperimenti nel laboratorio di scienze della SSPG. - "A lezione di coding": un'attività guidata dai ragazzi più grandi per insegnare le basi della programmazione.

Segmenti di Scuola Coinvolti	Obiettivi	Attività e Modalità	Esempi Pratici
	- Inclusione: creare occasioni di dialogo e collaborazione tra alunni di età diverse durante le giornate dedicate all'inclusione	- Eventi sportivi e artistici: organizzazione di tornei sportivi, eventi, open day, SZ day, spettacoli teatrali.	- "Il coro della scuola": un progetto musicale che unisce i gruppi corali dei due ordini per un concerto.

5.2.f. Commissione per la continuità

La commissione per la continuità dell'I.C.J.Sannazaro è incaricato di pianificare e coordinare le attività che facilitano il passaggio degli studenti tra i diversi cicli scolastici. La sua presenza è essenziale per assicurare un raccordo pedagogico, didattico e organizzativo.

Componenti	Ruolo
Dirigente Scolastico	Coordina e supervisiona le attività, garantendo la coerenza con il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).
Coordinatori di Plesso	Rappresentano le esigenze specifiche dei diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria) e fungono da anello di congiunzione.
Docenti Referenti	Docenti nominati per la continuità, spesso uno per ogni anno terminale del ciclo (n. docente Infanzia; n. 1 docente primaria, n.1.docente SSPG).

Periodo	Attività della Commissione	Obiettivi	Output
Settembre	Riunione di insediamento	- Definire il piano annuale delle attività di continuità. - Stabilire il budget e le risorse necessarie (se disponibili).	- Calendario delle attività. - Proposta di integrazione nel PTOF.
Novembre - Dicembre	Incontri di programmazione	- Analizzare i bisogni e le competenze in entrata/uscita. - Progettare i laboratori e le attività "ponte" con i docenti coinvolti.	- Dettaglio delle attività operative (es. laboratori, visite, scambi di alunni). - Griglie di osservazione e schede di passaggio.

Periodo	Attività della Commissione	Obiettivi	Output
Febbraio - Aprile	Monitoraggio e verifica	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare l'andamento delle attività. - Raccogliere feedback da docenti e alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni intermedie sull'attuazione del piano. - Aggiustamenti del programma in corso d'opera.
Maggio - Giugno	Riunione finale	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare l'efficacia del progetto e i risultati ottenuti. - Raccogliere informazioni per la formazione delle classi future. - Preparare una relazione conclusiva da presentare al collegio docenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione finale con punti di forza e debolezza. - Proposte di miglioramento per l'anno scolastico successivo.

5.2.g. Incontri di formazione congiunta tra docenti di segmenti di scuola diversi volti alla costruzione di un curricolo verticale

Questi incontri non si limitano a un semplice scambio di informazioni, ma mirano a costruire una visione condivisa del percorso educativo.

Periodo	Argomento della Formazione	Obiettivi Specifici	Docenti Coinvolti
Settembre	Analisi delle Indicazioni Nazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere a fondo gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza del ciclo precedente e successivo. - Identificare i punti di raccordo tra le discipline. 	Tutti i docenti dei segmenti di scuola interessati.
Novembre	Metodologie Didattiche e Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Confrontare e allineare le metodologie didattiche (es. apprendimento per competenze, didattica laboratoriale). - Condividere gli strumenti di valutazione formativa e sommativa. 	Docenti di discipline affini (es. matematica, italiano, scienze) dei vari ordini.
Gennaio	Curricolo di Istituto e Competenze Chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Rivedere e integrare il curricolo di istituto per renderlo più coerente. 	Commissione per la continuità e docenti referenti delle aree disciplinari.

Periodo	Argomento della Formazione	Obiettivi Specifici	Docenti Coinvolti
		- Focalizzarsi sulle competenze chiave da sviluppare in modo progressivo (es. competenza digitale, autonomia).	
Marzo	Laboratori di progettazione concreta	- Progettare unità di apprendimento comuni che coinvolgano più segmenti. - Definire attività "ponte" per gli alunni in transizione.	Piccoli gruppi di docenti per aree (es. area linguistica, scientifico-matematica).
Maggio - Giugno	Valutazione e Feedback	- Valutare l'efficacia del curriculum verticale costruito. - Raccogliere feedback e proporre aggiustamenti per l'anno successivo.	Tutti i docenti coinvolti e il Dirigente Scolastico.

5.2.h. Incontri di formazione congiunta tra educatrici dei servizi per l'infanzia e docenti di scuola dell'infanzia volti alla costruzione di un curriculum verticale zero-sei.

Gli incontri di formazione congiunta tra educatrici dei servizi per l'infanzia (0-3 anni) e docenti della scuola dell'infanzia (3-6 anni) sono cruciali per la costruzione di un curriculum verticale zero-sei. L'obiettivo è garantire una continuità pedagogica e didattica che favorisca un sereno e armonico percorso di crescita per i bambini.

Periodo	Argomento della Formazione	Obiettivi Specifici	Attività e Modalità
Settembre	Confronto sulle prassi educative	- Condividere le filosofie e le metodologie di lavoro dei due servizi. - Allineare gli obiettivi educativi del nido e della scuola dell'infanzia. - Individuare le competenze da potenziare nel percorso zero-sei.	- Workshop e tavole rotonde con l'ente comunale che gestisce il nido - Presentazione di progetti didattici e percorsi educativi.
Novembre	Analisi del curriculum e dei campi di esperienza	- Esaminare in modo congiunto le Indicazioni Nazionali e le linee guida per i servizi educativi. - Creare un filo conduttore tra i campi di esperienza del nido e le aree tematiche della scuola dell'infanzia.	- Lavori di gruppo per la progettazione di unità di apprendimento. - Elaborazione di una mappa concettuale del curriculum verticale (0-6).

Periodo	Argomento della Formazione	Obiettivi Specifici	Attività e Modalità
Gennaio	Sviluppo di strumenti di valutazione condivisi	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire griglie di osservazione e schede di passaggio comuni. - Definire criteri di valutazione che valorizzino i progressi individuali del bambino. - Confronto sulle competenze e gli indicatori di sviluppo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori pratici per l'uso degli strumenti. - Simulazioni di osservazioni e casi studio.
Marzo	Pianificazione delle attività di continuità	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare attività congiunte per i bambini (es. laboratori musicali, percorsi psicomotori, letture animate). - Definire un calendario di incontri tra educatrici e docenti per lo scambio di informazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Brainstorming e sessioni di co-progettazione. - Definizione dei ruoli e delle responsabilità.
Maggio	Valutazione del percorso di formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare l'efficacia del lavoro svolto e la coerenza del curriculum verticale. - Raccogliere feedback dai partecipanti. - Proporre miglioramenti e aggiornamenti per l'anno successivo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari di valutazione. - Incontro di restituzione e discussione.

5.2.i. Raccordo con il segmento di istruzione superiore per visita da parte di bambini/alunni/studenti

Un piano di raccordo tra la scuola secondaria di primo grado (SSPG) e gli istituti di istruzione superiore è fondamentale per guidare gli studenti nella scelta del percorso di studi successivo.

Chi Visita	Chi Accoglie	Periodo	Obiettivi	Attività e Modalità
Alunni delle classi terze della SSPG	Docenti, studenti e Dirigente degli Istituti Superiori (Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali, ITS)	Novembre - Gennaio	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire un quadro chiaro dell'offerta formativa e dei diversi indirizzi di studio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Open Day: Giornate dedicate alla presentazione generale dell'istituto. - Laboratori orientativi: attività pratiche e didattiche

Chi Visita	Chi Accoglie	Periodo	Obiettivi	Attività e Modalità
			<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare gli studenti a prendere consapevolezza dei propri interessi e attitudini. - Ridurre l'ansia e le incertezze legate alla scelta. 	<p>nei laboratori delle scuole superiori (es. laboratori di chimica, informatica, linguistici).</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Studenti per un giorno": gli alunni della SSPG partecipano a una mattinata di lezione in una classe del segmento superiore. - Incontri con i tutor: gli studenti della scuola superiore fanno da guida ai ragazzi più giovani. - In previsione dell'iscrizione alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, l'Istituto svolge, nel mese di dicembre, un'indagine tra i genitori delle classi terze SSPG per conoscere le loro aspettative rispetto al servizio orientativo erogato. Il questionario è ritenuto uno strumento necessario per: cogliere la percezione delle famiglie rispetto alle scelte maturate dai ragazzi; raccogliere indicazioni che costituiscano un momento di riflessione per migliorare;

Chi Visita	Chi Accoglie	Periodo	Obiettivi	Attività e Modalità
				<p>creare un'occasione per fornire chiarimenti; guidare al meglio i docenti nella proposta orientativa finale; verifica della "ricaduta" almeno nell'anno successivo all'ultimo frequentato nella SSPG.</p>

Conclusioni.

In un istituto come l'I.C. "Jacopo Sannazaro" che ha adottato con convinzione il modello "Senza Zaino," l'elaborazione e l'applicazione di un piano di continuità tra i vari ordini di scuola non è solo una prassi organizzativa, ma un pilastro pedagogico fondamentale. Le conclusioni sull'importanza di tale piano devono quindi andare oltre la semplice gestione burocratica dei passaggi.

L'Importanza Strategica del Piano di Continuità.

Il piano di continuità per il nostro istituto è cruciale perché serve a garantire che la filosofia e i principi del modello "Senza Zaino" non si perdano nel passaggio da un ciclo all'altro. Non si tratta solo di trasferire informazioni sugli alunni, ma di assicurare che l'ambiente di apprendimento, le metodologie e i valori educativi rimangano coerenti.

In particolare, il piano permette di:

1. Mantenere la coerenza metodologica.

Assicura che la didattica laboratoriale, l'uso di spazi condivisi (come le "Agorà") e l'approccio basato sulla comunità e sulla responsabilità siano un filo conduttore che lega la scuola dell'infanzia, la primaria e la scuola secondaria di primo grado.

2. Consolidare l'autonomia degli alunni.

Il piano rafforza il ruolo dell'alunno come protagonista del proprio apprendimento. Le attività di continuità, come i laboratori congiunti, permettono ai ragazzi di dimostrare e sviluppare la loro autonomia e la capacità di lavorare in gruppo, competenze centrali nel modello "Senza Zaino."

3. Creare una comunità educante unica.

Al di là dei singoli cicli, il piano unisce i docenti in un'unica comunità di pratica. Gli incontri di formazione e le attività congiunte non servono solo a condividere dati, ma a costruire una visione educativa comune, essenziale per la riuscita del modello.

In conclusione, il presente documento per l'Istituto "Jacopo Sannazaro" è lo strumento che rende la transizione un'esperienza fluida e serena per gli studenti. Permette di far sentire il bambino/alunno/studente parte di un percorso unico, riducendo l'ansia del cambiamento e confermando che, anche in un nuovo ambiente, le competenze, i valori e le relazioni che ha acquisito continuano a essere il fondamento del suo percorso formativo.

In questo senso, il Piano non è solo un documento, ma la centralità di un'offerta formativa coesa e innovativa.

Schede di raccordo

SCHEDE INFORMATIVE DI RACCORDO PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA A. S.

Cognome _____ Nome _____ Luogo di Nascita _____
Nome e cognome dei genitori _____
FREQUENZA SCOLASTICA ANNI PRECEDENTI
Anno scolastico/..... regolare _____ irregolare/motivo _____
Anno scolastico/..... regolare _____ irregolare/motivo _____
Anno scolastico/..... regolare _____ irregolare/motivo _____

Per la compilazione potrà utilizzare i seguenti punteggi:

0=competenza scarsa dall'inizio dell'a.s..... ./.....; 1=competenza da migliorare; 2= competenza mediamente raggiunta; 3= competenza pienamente raggiunta;

Comportamento - Il sé e l'altro	
Riesce a cooperare con l'altro per un progetto comune	
Comunica i propri bisogni e le proprie esigenze	
Rispetta le principali regole di convivenza	
Riconosce le emozioni fondamentali (paura, rabbia, disgusto, tristezza, gioia)	
Mostra interesse verso un cambiamento d'umore del compagno o dell'adulto	
Riesce ad affrontare nuovi problemi	
Si dimostra curioso e interessato alle attività proposte	

Rispetta l'alternanza dei turni della conversazione	
Altro: elencare le autonomie non ancora raggiunte dal bambino (solo se necessario):	
Motricità- Il corpo e il movimento	
È autonomo nel soddisfacimento dei propri bisogni (adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.)	
Ha preso consapevolezza della propria identità sessuale	
Riconosce le parti del corpo	
Sa eseguire percorsi motori	
Si sa orientare nello spazio (conosce la differenza tra sopra-sotto.; destra-sinistra)	
Individua e riproduce strutture ritmiche	
Ha una buona coordinazione motoria	
Mostra un buon controllo dell'esecuzione del gesto (motricità fine)	
Associa il movimento al ritmo e alla musica	
Sperimenta e consolida l'uso di mezzi e tecniche espressive, manipolative e pittoriche	
Comunica contenuti personali attraverso il disegno	
Rappresenta la realtà utilizzando correttamente i colori	
Assume ruoli nei giochi spontanei	
Pre-Alfabetizzazione- I discorsi e le parole	
Discrimina le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole (ad es. belle/pelle, casa/cosa)	
Distingue i grafemi da altri segni grafici	
Riesce a scrivere il suo nome	
Riesce a imparare e produrre brevi filastrocche o canzoncine	
Interagisce con un compagno per giocare e soddisfare i bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni adatte alla situazione (pragmatica del linguaggio)	
Ha un lessico adeguato alla sua età	
Quando non capisce qualcosa, chiede chiarimenti	
Chiede e porge oggetti o dà semplici istruzioni utilizzando parole in inglese	
Sa pronunciare correttamente i fonemi	
Linguaggi, creatività, espressione- Immagini, suoni e colori	
Riconosce lettere e numeri nella tastiera o in software didattici	
Utilizza le nuove tecnologie per giocare, acquisire nuove abilità con applicazioni per l'apprendimento con la supervisione dell'adulto (se è un'abilità non osservata in classe, rispondere in base alle informazioni acquisite dai familiari)	
Segue con attenzione e curiosità spettacoli di vario tipo	
Partecipa a giochi imitativi e simbolici	
Riferisce in modo generico il contenuto generale di film, spettacoli o storie	
Discrimina i suoni (le fonti dei suoni, il timbro, ad es. discrimina un suono forte-piano-veloce-lento)	
Impugna correttamente differenti strumenti (penna, forbici, pennello...)	
Riconosce i colori:	
<ul style="list-style-type: none"> • Di base • Derivati 	
Pre-matematica- Altre abilità cognitive- La conoscenza del mondo	
Riesce a disegnare una figura umana con tutte le parti riconoscibili: testa, corpo, braccia e gambe	
Riesce a copiare una semplice figura geometrica in modo riconoscibile	

Sfrutta in modo adeguato lo spazio del foglio	
Quando scrive il suo nome, parte da sinistra verso destra	
Si orienta bene nello spazio	
Mette in corretta sequenza esperienze, azioni, avvenimenti (giorni, mesi), eventi della propria storia anche nel raccontare	
Raggruppa e ordina degli oggetti	
Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere	
Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4	
Sa confrontare numerosità diverse.	

SCHEDA INFORMATIVA DI RACCORDO

PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA A. S.

Alunn _____ Sez. _ Primaria plesso _____

Autocontrollo		<i>MANCA DI AUTOCONTROLLO</i>
		<i>POSSIEDE AUTOCONTROLLO E SENSO DI RESPONSABILITÀ</i>
Rispetto delle regole		<i>HA UN ATTEGGIAMENTO SFRONTATO DI FRONTE AI RICHIAMI</i>
		<i>NON RISPETTA LE REGOLE DI CONVIVENZA</i>
		<i>COMPRENDE MA NON RISPETTA LE REGOLE</i>
		<i>COMPRENDE ED ACCETTA LE REGOLE</i>
Socializzazione		<i>TENDE AD ISOLARSI</i>
		<i>VA D'ACCORDO SOLO CON ALCUNI</i>
		<i>VA D'ACCORDO CON TUTTI</i>
		<i>È DISPONIBILE VERSO GLI ALTRI, CON I QUALI ACCETTA IL CONFRONTO.</i>
Interesse e partecipazione		<i>È DISINTERESSATO</i>
		<i>DIMOSTRA UN INTERESSE SALTUARIO E/O SETTORIALE</i>
		<i>DEVE ESSERE SOLLECITATO</i>
		<i>È INTERESSATO</i>
		<i>È INTERESSATO E PROPOSITIVO</i>
Autonomia		<i>DEVE ESSERE GUIDATO NEL LAVORO</i>
		<i>NON È ANCORA PIENAMENTE AUTONOMO</i>
		<i>È AUTONOMO</i>
Impegno		<i>NON SI IMPEGNA</i>
		<i>SI IMPEGNA SALTUARIAMENTE</i>

		<i>SI IMPEGNA SOPRATTUTTO A SCUOLA</i>
		<i>SI IMPEGNA A SCUOLA E A CASA</i>
Ritmo di apprendimento		<i>LENTO</i>
		<i>NORMALE</i>
		<i>VELOCE</i>
Modalità di reazione all'insuccesso		<i>SI DEMORALIZZA</i>
		<i>SI DIMOSTRA INDIFFERENTE</i>
		<i>SE INCORAGGIATO REAGISCE</i>
		<i>REAGISCE DA SOLO</i>
Attenzione e concentrazione		<i>SCARSA</i>
		<i>DISCONTINUA</i>
		<i>PROLUNGATA</i>
Livello globale delle competenze		<i>INIZIALE</i>
		<i>BASE</i>
		<i>INTERMADIO</i>
		<i>AVANZATO</i>

Informazioni su eventuali problematiche significative per la scuola	----- ----- -----
Informazioni su eventuali difficoltà di comunicazione/ collaborazione con la famiglia	----- ----- ----- -----

Per gli alunni DSA: è stato redatto un PDP? sì no
Per gli alunni BES: è stato redatto un PDP? sì no

In caso di risposta negativa, precisare quali difficoltà sono state riscontrate e quali misure compensative e dispensative sono state messe in atto.

Indicare il nominativo di compagni con i quali l'alunno /a potrebbe essere inserito per motivi particolari
1)..... 2).....

Indicare il nominativo di compagni dai quali separarlo/a per motivi conflittuali.
1)..... 2).....

Proviene da altro paese? Indicare il paese di provenienza.

Ha attitudini e/o interessi particolari? Specificare.

Docenti che hanno presentato l'alunno